



ASP OPUS CIVIUM

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici 2025/2026-2026/2027 e 2027/2028

Approvato con deliberazione di Consiglio n. 20 del 15/09/2025



INDICE

Premessa.....	pag. 3
AREA ORGANIZZATIVA.....	pag.4
AREA PEDAGOGICA.....	pag. 8
VALUTAZIONE.....	pag.15

Premessa

Il **P.T.O.F.** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (L. 107/2015). La L. 107/2015 precisa inoltre che: "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. (...) Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale". Il presente P.T.O.F. è stato steso in base alle prescrizioni ministeriali, alle risorse disponibili, ai bisogni dei bambini e delle famiglie e alle caratteristiche del territorio.

Il documento è suddiviso in due parti: *Area organizzativa Area pedagogico-didattica*

AREA ORGANIZZATIVA

STORIA E MISSION DI ASP OPUSCIVIUM

L'Azienda Pubblica di servizi alla persona (ASP) trae origine dalla trasformazione, ai sensi della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2, dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (IPAB) "Centro Servizi alla persona" e già denominata "Opera Pia Ricovero Cronici", eretta ad Ente Morale con R.D. del 17/10/1930, con sede legale nel Comune di Castelnovo di Sotto. L'ASP "OPUS CIVIUM" ha sede legale in Castelnovo di Sotto, via della Conciliazione n.10 ed è stata costituita con deliberazione della Giunta regionale n. 2190 del 27.12.2007, che ne ha approvato anche lo Statuto. L'ASP ha come finalità l'organizzazione, erogazione e gestione di servizi socioassistenziali, anche ad integrazione sanitaria e socio-educativi e tutelari. L'ASP ispira ed orienta la propria attività al rispetto delle finalità e dei principi indicati nella legge regionale n. 2 del 2003 ed in particolare: a) rispetto della dignità della persona e garanzia di riservatezza; b) adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi, nel rispetto delle opzioni dei destinatari e delle loro famiglie. ASP Opus Civium eroga i servizi per l'ambito territoriale dell'Unione Terra di Mezzo, costituita dai Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto. Sono soci dell'ASP i seguenti enti pubblici territoriali: Unione Terra di Mezzo, Comune di Bagnolo in Piano, Comune di Cadelbosco di Sopra e Comune di Castelnovo di Sotto. I Comuni di Castelnovo di Sotto e di Cadelbosco di Sopra hanno conferito ad Asp la gestione dei servizi educativi e la gestione delle Scuole d'Infanzia Comunali: - Girasole-Palomar – Via Costituzione, 18 – Castelnovo di Sotto - Piero Varini – Via Martiri di Cervarolo 14 – Cadelbosco di Sopra - Ai Caduti – Via Marconi 37 – loc. Cadelbosco di Sotto

Il Coordinamento pedagogico dell'azienda di servizi alla persona Asp Opus Civium ha redatto il PTOF per sostenere la conoscenza e la qualità dei servizi educativi in gestione.

Asp Opus civium sostiene il patto tra i gestori dei servizi e chi ne usufruisce creando una alleanza educativa indispensabile affinché l'idea di comunità attiva e partecipante possa concretizzarsi nelle azioni quotidiane di ciascun servizio. La carta dei servizi si propone quale strumento di comunicazione, informazione e dialogo tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema integrato dei servizi educativi 0-6 anni, in un'ottica di corresponsabilità e compartecipazione.

In questo percorso il Ptof diviene fondamentale per delineare alcuni principi ispiratori quali linee guida dei servizi educativi, con la definizione di obiettivi e standard di qualità per garantire alla cittadinanza servizi qualitativamente migliori.

Il Ptof descrive i principi fondamentali e le garanzie offerte a coloro che utilizzano il servizio.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Eguaglianza e imparzialità

Le scuole dell'infanzia accolgono tutti i bambini in età che richiedano l'ammissione, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione, garantendo pari opportunità, equità, eguaglianza dei diritti dei bambini e delle loro famiglie.

Legalità

L'erogazione dei servizi e il generale funzionamento dell'Azienda si conformano al principio di legalità, nel rispetto delle norme, delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Partecipazione

La scuola valorizza e sostiene la partecipazione delle famiglie con particolare riguardo all'accoglienza, al dialogo e al confronto.

Riservatezza privacy

I bambini frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla salvaguardia della privacy per quanto attiene al trattamento delle immagini e degli altri dati personali sensibili.

Efficacia ed Efficienza

L'Azienda pone il massimo impegno affinché i servizi siano erogati in modo da garantire un idoneo grado di efficienza ed efficacia, ponendo in essere le condizioni e le misure idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

Trasparenza

L'Azienda assicura il proprio impegno per garantire l'esposizione corretta delle informazioni, ponendo anche la massima attenzione alla semplicità e alla chiarezza del linguaggio utilizzato. Tutti i rapporti tra il personale e le famiglie dei bambini sono improntati alla cortesia, alla disponibilità all'ascolto, al rispetto e all'educazione reciproci.

Definizione dei Servizi Educativi (Scuola dell'Infanzia Comunale)

La Scuola dell'Infanzia, nel rispetto delle normative nazionali e locali vigenti (Decreti legislativi, L. 53/2003, Indicazioni nazionali per il curricolo 2012, regolamento Servizi Educativi) è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, garante del diritto di ogni soggetto all'educazione, aperto a tutti i bambini da 3 a 5 anni. Persegue le seguenti finalità:

- Formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, a sostegno della costruzione dell'identità, delle autonomie, delle competenze;
- Cura dei bambini attraverso un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;
- Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze;
- Collaborazione alla costruzione di un sistema formativo integrato attraverso l'attivazione di reti e raccordi con il territorio;
- Il servizio si confronta con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa ed inoltre favorisce e rende possibile l'inclusione dei bambini con disabilità, provenienti da altre culture, nonché di bambini in situazione di disagio socio-relazionale.
- Fonda la sua essenza su di una ricca trama di relazioni tra bambini, famiglie e operatori e fa

riferimento ad alcune idee che orientano i sensi e i significati del progetto educativo, all'interno di una cornice teorica costituita dai più recenti approcci interdisciplinari all'educazione. L'identità di un servizio viene infatti delineata dalla filosofia educativa e dai riferimenti teorici che la sottendono e che ne determina strutture di realizzazione, metodologie e prassi quotidiane.

L'organizzazione dei servizi

I servizi educativi hanno un calendario di riferimento definito ogni anno sulla base del calendario regionale definito e approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione. La scuola dell'infanzia è aperta dal 1 settembre al 30 giugno, da lunedì a venerdì dalle 8,00 alle 16,00 con possibilità di anticipo e/o prolungamento del tempo scuola in entrata alle ore 7,30, in uscita fino alle ore 18,00. Nel mese di luglio è attivo il servizio estivo per le famiglie che ne fanno richiesta.

Tutte le scuole dell'infanzia comunali hanno a disposizione un grande parco naturale e un cortile per il gioco all'aria aperta e l'esperienza in natura.

Mappa delle Scuole

Scuola Comunale dell'Infanzia **P. Varini** via M. di Cervarolo 14, 42023 Cadelbosco di Sopra

0522/917855

sci.varini@asp-opuscivium.it

6 sezioni

Scuola Comunale dell'Infanzia **Ai Caduti** via Colombo 100/102 Zurco Cadelbosco Sopra

0522/911218

sci.aicaduti@asp-opuscivium.it

1 sezione

Scuola Comunale dell'Infanzia **Girasole Palomar** via Costituzione 18, 42024 Castelnovo di Sotto

0522/683670

scuola.infanzia@asp-opuscivium.it

7 sezioni

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro dei servizi educativi è costituito dall'insieme degli educatori, insegnanti, personale ausiliario, di cucina e altre eventuali figure che, con compiti diversi, espletano le proprie funzioni nell'ambito delle relative strutture educative. La professionalità del personale che compone il gruppo di lavoro e assicura il funzionamento dei servizi educativi per la 1^a infanzia è caratterizzata da disponibilità alla relazione educativa, dal possesso di specifiche competenze pedagogico/culturali, da una dimensione di responsabilità individuale, condivisione e collegialità e, in ogni caso, dal possesso dei requisiti professionali previsti dalle normative e dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti. Lo scambio e la reciprocità, nonché i momenti di confronto e formazione sono promossi e sostenuti dal gruppo di lavoro con tutte altre strutture educative e scolastiche presenti sul territorio. L'attività di questi operatori deve essere improntata a una collaborazione reciproca con l'obiettivo di realizzare quanto progettato e condiviso, in collaborazione con le famiglie, per lo sviluppo delle potenzialità dei bambini; rientrano tra i compiti del personale delle relative strutture la definizione di progettazioni didattiche, la loro documentazione e verifica, l'organizzazione della quotidianità e degli spazi, l'attenzione a sostenere la partecipazione delle famiglie alla vita della strutture educative e all'incontro con il territorio. Al Coordinatore Pedagogico compete la progettazione, la ricerca e l'innovazione sia dell'aspetto organizzativo che pedagogico dei servizi educativi. Ha il compito di elaborare indirizzi e scelte educative quotidiane in collaborazione con i gruppi di lavoro dei nidi e delle scuole; definisce progetti ed ipotesi di qualificazione, flessibilità e ridefinizione dei servizi per l'infanzia, collabora alla stesura delle progettazioni educative nelle diverse sezioni, promuove iniziative e progetti per favorire la continuità educativa, la gestione sociale, il raccordo con altre istituzioni del territorio.

All'alimentazione è attribuito un ruolo importante, sia per lo sviluppo fisico del/la bambino/a, sia per quello psicologico. A questo si associa la valenza educativa di condividere tale momento con altri/e bambini/e e altri adulti in un contesto diverso da quello familiare; pertanto particolare attenzione deve essere posta nella composizione del menù, che deve risultare sano, conforme alle direttive dell'Istituto Nazionale della Nutrizione di Roma (I.N.R.N.) e conforme alle indicazioni sulla ristorazione scolastica previste dal Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N.) dell'Ausl di competenza, ma anche capace di sollecitare la curiosità dei bambini, sostenere il desiderio di assaggiare alimenti differenti. Le famiglie possono richiedere per i propri figli la somministrazione di diete speciali, per rispondere alle esigenze nutrizionali di bambini e bambine che presentino certificati problemi di alimentazione o esigenze collegate alle convinzioni religiose delle famiglie. I genitori del Consiglio di Gestione potranno chiedere specifici incontri e proporre iniziative atte a controllare la qualità dei cibi erogati in relazione ai cibi proposti e approfondire e diffondere i temi dell'educazione alimentare.

Gli interventi di prevenzione, assistenza e sorveglianza igienico-sanitaria sono assicurati dall'Azienda ASL competente, che determina, inoltre, con specifiche circolari, le norme di ammissione e riammissione alla frequenza dei servizi. In fase di ammissione iniziale ai servizi educativi per la 1^a infanzia è d'obbligo la presentazione di documentazione che, ai sensi della vigente normativa, attesti le vaccinazioni effettuate.

AREA PEDAGOGICA

Principi ispiratori e valori educativi dei servizi per l'infanzia

L'approccio educativo, espresso e sostenuto nei servizi 3-6 anni, è costantemente materia di riflessione e flessibilità culturale e di pensiero, grazie al contributo di autori che hanno portato in luce la potenzialità di uno sguardo multidisciplinare per i servizi educativi (Bruner, Vygotskij, Gardner, Morin, Malaguzzi...); il contributo di esperienze quali: le neuroscienze e l'approccio scientifico all'educazione, hanno motivato fortemente alcuni cambi di paradigma metodologico. Si è modificata l'idea di un apprendimento univoco e si è andati sottolineando l'intreccio tra le dimensioni cognitive, emotive e relazionali.

La definizione di nuovi approcci pedagogico-culturali ha permesso di focalizzare la qualità del progetto pedagogico su alcune dimensioni:

il **diritto soggettivo** all'educazione per ciascun bambino, differente l'uno dall'altro per caratteristiche, potenzialità, interessi, provenienze, culture, esperienze;

il **progetto educativo centrato sulla complessità** e la costruzione di contesti educativi significativi in cui interagisco costantemente spazi, tempi, materiali e relazioni, contesti nei quali bambini e adulti attribuiscono significati alla realtà e sistematizzano le conoscenze stesse. Educare non significa creare certezze, conoscenze stabili, bensì fornire strumenti di riflessione e rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca, per rileggere i contesti di vita da più punti di vista e giungere alla definizione di saperi condivisi provvisori, dando avvio a un processo di interiorizzazione, indispensabile per il raggiungimento delle conoscenze.

L'organizzazione e la cura dei contesti educativi, l'ascolto delle singole unicità, la valorizzazione del gioco quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione alle diverse forme comunicative e ai diversi linguaggi espressivi, la promozione di contesti creativi, sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa nei servizi in oggetto.

L'IDEA DI BAMBINO

Il progetto pedagogico e culturale delle Scuole dell'Infanzia Comunali dei Comuni di Cadelbosco Sopra e Castelnovo di Sotto si fonda sull'idea che ogni bambino sia costruttore del proprio sapere, poiché fin dalla nascita si impegna in una ricerca di significato che lo sollecita ad indagare la realtà. E' fondante l'idea che ognuno viva dentro ad una propria possibile, straordinaria unicità ed originalità, all'interno però di una relazione, di un dialogo, di una continua negoziazione con l'altro (adulto e bambino), in uno spazio pensato, ricco di opportunità e di linguaggi.

LA RELAZIONE

I servizi educativi offrono al bambino un ambiente ricco da tanti punti di vista (spazi, materiali, tempi, relazioni, esperienze...), ma in particolare offre opportunità di relazioni significative con adulti e con altri bambini, poiché nella relazione è possibile lo scambio e la reciprocità che sostengono i percorsi di apprendimento.

Il progetto educativo promuove e sostiene quindi la formazione dei bambini attraverso lo sviluppo di tutti i linguaggi possibili, ponendo gli sguardi a molteplici dimensioni: relazionali, comunicative, cognitive, simboliche, etiche e di cittadinanza, metaforiche ed espressive.

Ogni bambino, nella sua unicità e irripetibilità, è portatore di differenti modi di essere, di apprendere e di comunicare. Linguaggi, quindi, intesi come strategie di conoscenza e di espressione del Sé.

L'APPROCCIO PROGETTUALE

Le Scuole dell'Infanzia propongono un approccio progettuale fondato sull'osservazione e documentazione dei processi di apprendimento dei bambini in un contesto relazionale a piccolo e a grande gruppo.

Uno stile educativo basato sull'ascolto consente di costruire una progettazione che permette di cogliere risorse nei bambini, in una dimensione di rispetto e di opportunità per il singolo come per il gruppo.

L'organizzazione degli spazi e dei materiali permette e alimenta esperienze educative, che possono essere rilette e interpretate in una dinamica circolare che rilancia nuove esperienze. La documentazione permette di interpretare, leggere e ascoltare possibili bisogni e interessi dei bambini, per poter procedere nel percorso progettuale in modo autentico e non predefinito dall'adulto.

L'approccio progettuale si fonda anche nel valore della collegialità come caratteristica, modalità operativa e concettuale del gruppo di lavoro costituito da numerose professionalità (insegnanti, operatori, pedagoga); la collegialità è tesa al continuo confronto tra tutti i professionisti affinché ciò che avviene nel servizio sia ampiamente condiviso e partecipato.

LA RETE E IL TERRITORIO

Le Scuole dell'Infanzia sostengono il coinvolgimento attivo delle famiglie per la realizzazione di un progetto educativo condiviso, necessario per una crescita equilibrata e consapevole dei bambini; le famiglie sono risorse preziose per la ricerca di un costante rapporto di scambio e di confronto tra saperi.

Le Scuole dell'Infanzia si inseriscono e fanno parte di un contesto sociale e culturale più ampio, in cui operano differenti realtà ed istituzioni dedicate alla comunità. Le Scuole dell'Infanzia si impegnano sia nella collaborazione con altre realtà del territorio come biblioteche e associazioni, ma anche nel raccordo con altri servizi educativi del territorio (Istituti Comprensivi e Servizi educativi privati e convenzionati) per garantire la continuità di percorsi educativi e di esperienze, attraverso la predisposizione di uno specifico progetto di continuità orizzontale e verticale, per la costruzione di una cultura dell'infanzia condivisibile e partecipata.

Il Coordinamento pedagogico e la Formazione

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il coordinamento pedagogico si configura come uno strumento di qualificazione dei servizi, mediatore di riflessività all'interno del gruppo di lavoro e interlocutore attivo nell'attivazione dei progetti educativi con i bambini e le famiglie.

Il Coordinamento pedagogico è uno strumento che assicura la connessione tra servizi per l'infanzia nell'ambito della programmazione del sistema di istruzione, secondo i principi di coerenza, di continuità degli interventi sul livello di istruzione, di uniformità ed efficienza in termini di organizzazione e gestione. Il Coordinamento pedagogico contribuisce anche, in termini tecnici, alla definizione di linee guida e di criteri per lo sviluppo e la qualificazione del sistema di servizi per l'infanzia.

I comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto scelgono di formare un unico Coordinamento pedagogico per tutto il distretto per condividere idee per la prima infanzia e la scuola primaria. I tre comuni, anche attraverso l'istituzione dell'Unione "Terra di Mezzo", condividono lo sviluppo di politiche e la gestione di servizi diversi e affidano la gestione di servizi educativi pubblici all'ASP "Opus Civium" con sede a Castelnovo di Sotto. La scelta di un Coordinamento distrettuale "Un Piano Sotto Sopra" vuole essere la risposta alle crescenti esigenze e differenze, che consentono agli attori coinvolti la possibilità di interagire tra il politico e lo specialista tecnico, tenendo presente il forte contenuto educativo delle esperienze e la qualità dei servizi educativi stessi.

Il Coordinamento pedagogico, a partire dall'esperienza dei servizi che ne fanno parte, si pone come interlocutore per coloro che nella comunità sono responsabili e si occupano di infanzia (servizi sociali, servizi culturali, biblioteche, teatri, associazioni e comitati genitori).

I tre territori offrono una varietà e molteplicità di servizi che manifestano l'investimento culturale e politico riservati alla fascia di età 0-11 anni: per gestire un complesso sistema integrato di opportunità, è necessario un adeguato supporto pedagogico, che deve mettersi in dialogo con i cambiamenti senza perdere i riferimenti culturali di identità da cui si origina.

LA FORMAZIONE

La formazione è un valore e uno strumento importantissimo per la qualificazione della professionalità degli operatori, intesa come forza di una qualità continuamente cercata e verificata nel tempo, con aggiornamenti periodici e diversificati per rispondere a obiettivi diversi, in un confronto continuo con altri servizi.

Il Coordinamento ha tra i suoi compiti la progettazione della formazione, in una dimensione che connette l'ascolto delle esigenze dei servizi, le necessità di aggiornamento professionale e la possibilità di creare occasioni di crescita e di cambiamento, per la creazione di un dialogo tra le diverse esperienze e sensibilità dei vari stakeholders. Si sottolinea l'importante collaborazione tra servizi educativi e Centro per le Famiglie di recente apertura.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa ministeriale vigente, Asp-Opuscivium in una prospettiva triennale, approva un piano annuale per la formazione del proprio personale che include percorsi di formazione e di riqualificazione professionale continua su temi organizzativi ed educativi, attraverso metodologie attive quali laboratori, workshop, ricerca-azione, ecc. Il monte ore prestabilito e la relativa pianificazione della formazione tiene conto dei bisogni che emergono dalla costante verifica dell'azione educativo-didattica.

Il Progetto Educativo

ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO (BAMBINI, GENITORI E FAMIGLIE)

I principi di accoglienza, promossi e sostenuti dalla scuola dell'infanzia, si ispirano a pensieri pedagogici consolidati in ambito educativo, che vedono nella conoscenza e nella collaborazione scuola- famiglia un fondamentale presupposto per favorire l'ambientamento del bambino e bambina e della rete parentale.

Le azioni promosse dal gruppo di lavoro vedono in primo piano:

- incontro in assemblea con le famiglie nuove per condividere i principi e le prassi del progetto educativo
- incontri individuali con i genitori sia in ingresso sia in itinere per conoscere e creare relazione
- ingressi differenziati nei primi giorni di scuola che privilegiano la frequenza dei più piccoli con un aiuto importante di tutti gli insegnanti
- ambientamenti graduali con frequenza part time la prima settimana e possibilità di posticipare il momento del sonno nel pieno rispetto dei tempi del bambino
- promozione di momenti di presenza del genitore a scuola per sostenere il bambino in un momento delicato di passaggio
- organizzazione di momenti di confronto in itinere per i genitori, per aggiornamenti sull'andamento dell'ambientamento

OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Il progetto educativo della scuola dell'infanzia riconosce nei processi di osservazione e documentazione due fondamentali passaggi di carattere metodologico che sostanziano il lavoro interno ai servizi e sono indici di qualità degli stessi:

- **osservazione come ascolto.** L'adulto si pone come regista nei processi di apprendimento con l'ausilio di un importante apparato di strumenti progettuali che sostengono lo sguardo sul bambino, sulle famiglie e sul ruolo dell'educatore anche in un'ottica autoriflessiva.
- **documentazione come processo** per rendere visibile le relazioni e il processo di costruzione degli apprendimenti; visibilità significa per la scuola valorizzazione e comprensione di ciò che succede nella quotidianità e di ciò che il gruppo di lavoro rielabora, ai fini di un approfondimento relativo alla crescita, alle competenze e alle relazioni dei bambini e del gruppo educativo.

SPAZI-AMBIENTE

La qualità dello spazio è il risultato dell'interazione tra molteplici elementi: le caratteristiche strutturali, la qualità e quantità dei materiali presenti, l'organizzazione funzionale, le percezioni polisensoriali. Il valore dello spazio dipende dalle relazioni che è in grado di innescare. L'organizzazione pedagogica degli spazi e dei materiali intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente, in cui il bambino possa divenire costruttore del proprio percorso di conoscenza, nell'interazione con l'altro; essa è legata a due bisogni fondamentali: di intimità/sicurezza emotiva del bambino e l'esigenza di esplorazione/scoperta.

Lo spazio si qualifica come luogo connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. La costante osservazione di come i bambini abitano concretamente lo spazio può suggerire e favorire un'organizzazione dello stesso, in funzione delle reali esigenze che ciascun gruppo esprime.

La progettazione dello spazio offre sperimentazioni e risorse per le ricerche dei bambini, sostiene autonomie, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consente la creazione di zone auto-generative di conoscenza.

La scelta pedagogica è quella di uno spazio attento alle "differenze" per dare vita ad una quotidianità ricca di possibili connessioni. L'ambiente diventa contesto disponibile al cambiamento, alla trasformazione e nel quale tutti quelli che lo abitano (bambini, educatori, genitori) possono trovare tracce di sé e senso di appartenenza. L'organizzazione spaziale crea sfondi, contesti, paesaggi, offre sollecitazioni polisensoriali (vista, udito, tatto, olfatto) per dare senso e significato alle relazioni, alle scoperte, alle emozioni dei bambini e degli adulti.

PARTECIPAZIONE

Il progetto di partecipazione prevede modalità di incontro diversificate a piccolo e grande gruppo per rispondere il più possibile alle attese e ai bisogni di tutti, dal momento che le famiglie sono diverse tra loro per disponibilità, esigenze, culture. Esso trova all'interno della scuola una specifica forma di documentazione e restituzione alle famiglie della sua complessa articolazione. Le forme della partecipazione, pur mantenendo carattere di flessibilità e tenuto conto anche dell'identità delle singole strutture, prevedono i seguenti momenti:

a) Consiglio di Gestione. In ogni Servizio Educativo dell'infanzia è attivo un Consiglio di Gestione formato da rappresentanti dei genitori, dalle insegnanti e dagli operatori scolastici e da soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Ogni consiglio elegge al proprio interno, tra i genitori, un Presidente. Si configura come uno dei momenti più significativi della partecipazione dei genitori alla vita della scuola, le cui finalità e modalità di organizzazione sono disciplinate dal Regolamento di gestione del servizio. E' un organo privilegiato di partecipazione e di ascolto, uno strumento di coinvolgimento, di dibattito, di confronto, un luogo di incontro di tante idee diverse.

b) Assemblea di struttura. Viene convocata prima dell'inizio dell'anno scolastico ed è rivolta alle nuove famiglie iscritte per conoscere la struttura, condividere i tratti salienti del progetto pedagogico-educativo, i significati e le modalità di realizzazione dell'ambientamento.

c) Colloqui individuali. Prima dell'inizio della frequenza e del conseguente ambientamento del bambino il personale educativo effettua con i genitori colloqui finalizzati ad uno scambio di informazioni sulle capacità comunicative e relazionali, sulle autonomie, sugli apprendimenti o, se necessario, sulla condivisione di eventuali problematiche. Il colloquio può essere richiesto dai genitori o dalle insegnanti in qualsiasi altro momento nel corso dell'anno per particolari esigenze.

d) Incontri di sezione. Il personale educativo referente di ogni sezione organizza, almeno tre volte l'anno, a cadenza periodica, incontri con tutti i genitori dei bambini frequentanti le singole sezioni, per presentare, discutere e valutare il progetto educativo proposto, per creare occasioni di confronto e scambio tra genitori ed insegnanti intorno ai processi di crescita dei bambini. L'incontro di sezione è il momento in cui si consolidano relazioni e abitudini al confronto tra le famiglie utenti del servizio. Durante questi incontri vengono anche illustrati e distribuiti alcuni strumenti progettuali.

e) Serate di lavoro. Sono occasioni di conoscenza e relazione tra le famiglie attraverso un fare che si concretizza nella costruzione di contesti esperienziali per i bambini (allestimento spazi, realizzazione giochi e oggetti per il servizio e per i bambini...)

f) feste. Due i momenti di festa (Natale e fine anno) che vedono la partecipazione di tutte le famiglie con organizzazione di momenti di gioco e laboratori pensati anche dai genitori

g) incontri con esperti. Momenti formativi a tema rivolti ai genitori su argomenti riguardanti la crescita del bambino

h) open day. Momento di accoglienza delle famiglie nuove per conoscere il personale e le modalità di funzionamento del servizio

i) altre iniziative (pomeriggi in gioco, pomeriggi di lettura a cura dei genitori...)

LA RETE CON IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia Comunale è espressione e parte del territorio e si pone in continua relazione con esso, con gli altri servizi educativi e scolastici, per costruire percorsi di continuità orizzontale e verticale, con i servizi culturali per creare collaborazioni e iniziative aperte anche al territorio (biblioteche, scuole di musica, ludoteca), con i servizi socio-sanitari con cui si condividono percorsi educativi per bambini con disabilità e progetti di inclusione sociale nei casi di famiglie e bambini che vivono situazioni di disagio socio-relazionale.

La scuola dell'infanzia si propone come contesto che contribuisce a costruire reti e legami tra i diversi soggetti, a elaborare valori per la promozione di una cultura della comunità educante, pianificando attività che coinvolgono soggetti interistituzionali diversi e anche cittadini che non utilizzano il servizio. In particolare la necessità di identificare forme di raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria muove dalle considerazioni che il bambino non esaurisce il proprio percorso formativo nel singolo servizio, ma si pone in continuità nell'ottica di un progetto formativo 0-14 anni del territorio comunale. Si accolgono percorsi di tirocinio e alternanza scuola-lavoro in collaborazione con le Università italiane e europee e con gli Istituti Superiori della Provincia di Reggio Emilia.

La famiglia

La partecipazione e la collaborazione tra famiglie e servizi rappresentano una continuità in termini di reciprocità, confronto, sostegno nei percorsi educativi e di vita dei bambini. Servizi educativi e famiglie si configurano come soggetti di diversa responsabilità, uniti da un patto di solidarietà e confronto indispensabile per garantire la costituzione di salde fondamenta per una cultura dell'infanzia diffusa.

Alle famiglie si chiede di essere protagoniste nella vita della scuola, offrendo opportunità di azioni nel rispetto di reciproci **diritti**, **doveri** e **ruoli** che si traducono in specifiche regole di convivenza e di scambio.

Diritti

- Avere la possibilità di consultare la progettualità pedagogica che il servizio mette a disposizione quotidianamente e in itinere
- Essere informate rispetto al piano formativo proposto alle insegnanti ogni anno (piano che ha forti intrecci con le esperienze progettuali sui gruppi di bambini)
- Essere informati sulla vita quotidiana del proprio bambino /bambina sia in termini di esigenze e attenzioni sia in termini di esperienze vissute
- Partecipare alla vita del servizio attraverso momenti di confronto con gli insegnanti nella quotidianità e nella gestione sociale

Doveri

- Condividere con il personale del servizio i momenti di ambientamento in termini di rispetto dei tempi del bambino/bambina
- Corresponsione delle rette, secondo i termini e le modalità previste
- Rispettare le norme indicate nel regolamento dei servizi
- Attuare un comportamento rispettoso della vita di comunità e dei principi di convivenza e cittadinanza che il servizio sostiene

Valutazione e Standard qualitativi

La valutazione è un'azione che deve avvenire da più punti di vista, dall'interno, per comprendere anche gli aspetti tecnici dell'azione educativa, dall'esterno, per raggiungere lo sguardo e la percezione di chi usufruisce dei servizi.

Le azioni di monitoraggio e di valutazione comprendono del Servizio di Scuola Infanzia comprende :

- Strumenti autovalutativi da parte del coordinamento pedagogico e del personale insegnante;
- l'analisi di una serie di indicatori relativi alle attività svolte. Il confronto storico dei risultati consente di individuare criticità ed ambiti di miglioramento in relazione ai quali vengono predisposti annualmente progetti specifici.
- la rilevazione e considerazione costante delle segnalazioni, i reclami e i suggerimenti delle famiglie.

In particolare per quanto riguarda le indagini sulla qualità esterna percepita sarà cura di Asp individuare degli obiettivi di miglioramento che saranno perseguiti in sede di pianificazione tenendo conto delle risorse economiche, tecniche e organizzative disponibili e a condividere sia i risultati delle indagini sia gli eventuali piani di miglioramento con gli organi di rappresentanza

FATTORE IMPEGNI DI QUALITA'	INDICATORI	TEMPI	VALORI
Benessere del bambino	Svolgimento di un primo breve colloquio entro le prime due settimane dall'inserimento Questionario dell'ambientamento	Entro prime settimane Entro il primo mese di frequenza	Tutte le prime famiglie con bambini inseriti
Informazione alle famiglie	Consegna, del calendario di funzionamento annuale del servizio Consegna del corredo e della carta d'identità	Entro inizio scuola	A tutte le famiglie frequentanti

	Consegna del menù		
Tempi di funzionamento	Tempi di apertura	Apertura annuale nel periodo settembre - giugno Apertura giornaliera	Sono garantiti almeno 185 giorni di apertura del servizio Sono garantite almeno 8 ore di apertura al giorno
Trasparenza e rispetto dei tempi in sede di iscrizioni	Graduatoria provvisoria e successiva graduatoria definitiva, dopo aver esaminato eventuali ricorsi, con conferma del posto	Entro massimo 120 giorni da presentazione domande	Pubblicazione sul sito Internet Asp
Monitoraggio delle segnalazioni e dei reclami presentati	Tenuta di un registro delle segnalazioni e dei reclami	Risposta entro 30 gg degli stessi Verifica trimestrale	Risposta scritta Verifica e del numero delle segnalazioni e dei reclami e analisi
Professionalità del personale insegnante	Presenza e partecipazione agli incontri di formazione previsti dal Piano di Formazione annuale con ore dedicate di monteore Compresenza mattutina	Un anno scolastico, circa 40 ore a persona 5 ore ogni giorno	Tutto il personale Tutto il personale
Professionalità della pedagogista	Presente pedagogista in tutte le strutture	Tutti i giorni	

Confronto con le famiglie sul progetto educativo	Incontri di sezione e serate a tema	Almeno 4 appuntamenti in un anno	Tutte le famiglie
Spazio	Ampi spazi interni ed esterni, con bagni dedicati e atelier per i linguaggi creativi Presenza del parco in ogni struttura	In ogni struttura e sezione	